



La mia lunga amicizia con Leonello Paoloni

ALESSANDRO BALLIO

Il mio primo incontro con Leonello Paoloni ha avuto luogo a Roma alla Sapienza nel 1933 allorché eravamo entrambi “matricole” del corso di laurea in chimica e frequentavamo le Esercitazioni di preparazioni chimiche nel vecchio edificio di via Panisperna. Eravamo praticamente coetanei, lui nato nel dicembre 1920, io nel febbraio 1921, ma la differenza trascurabile di queste due date ha avuto, come vedremo, un effetto importante sullo sviluppo dei nostri studi universitari poco dopo l’inizio del secondo anno. Le occasioni di incontro si erano accresciute durante il comune serio impegno nella frequenza del Laboratorio di analisi chimica qualitativa che ha costituito la premessa per la futura amicizia. In quel periodo sono venuto a conoscenza, fra l’altro, della singolare e impegnativa scelta di Paoloni di sostituire i due corsi di Istituzioni di matematica, caratteristici del corso di laurea in chimica, con quelli assai più difficili, e sotto certi aspetti assai più formativi, di Analisi algebrica e di Geometria analitica impartiti nel biennio di Ingegneria.

Poco dopo l’inizio del secondo anno di Chimica i nostri studi universitari hanno subito un’improvvisa scossa a causa dell’entrata in guerra dell’Italia. Io ho avuto la sorte di tutti i nati nel 1921, cioè sono stato arruolato nella primavera interrompendo la frequenza del secondo anno di Chimica. Paoloni invece venne chiamato alle armi l’anno successivo, dopo avere frequentato i corsi del terzo anno. Cessati gli eventi bellici in Italia rientrammo nella nostra università ove egli conseguì la laurea in chimica nel dicembre 1944, io nel luglio 1945. Discutemmo due diverse tesi sperimentali compiute nel laboratorio del Prof. Marini Bettolo che ne fu il relatore per entrambi, rimanendo a lungo maestro e consigliere per i nostri studi.

Nel 1950, dopo qualche anno di lavoro discontinuo e scarsamente interessante, Paoloni entrava nei ruoli dell’Istituto Superiore di Sanità.

Io entravo nello stesso Istituto nel 1952 dopo un periodo di ricerca trascorso parte in Inghilterra e parte all'Istituto Chimico della Sapienza nel laboratorio di Marini Bettolo. Il lavoro di Paoloni si sviluppò sempre più nell'area della Chimica Teorica (anche conseguendo nel 1953 la laurea in Fisica), mentre io rimasi sempre più coinvolto nel campo della Chimica delle Sostanze Organiche Naturali. All'ISS abbiamo avuto frequenti brevi incontri dovuti alla gestione da parte di Paoloni del servizio di spettrografia nell'infrarosso del quale noi chimici organici fruivamo per la caratterizzazione dei nuovi composti che man mano isolavamo da fonti naturali.

Un momento particolarmente importante per la nostra amicizia è nato dalla partecipazione al Congresso Internazionale di Chimica che si tenne a Lisbona nel settembre 1956. Nelle pause dei programmi del congresso e, soprattutto, nei lentissimi tragitti ferroviari dall'Italia al Portogallo e viceversa, varie occasioni per soddisfare comuni interessi culturali estranei alla chimica visitando antiche cattedrali e importanti musei.

Dopo molti anni nell'Istituto di Sanità, durante i quali abbiamo avuto molteplici successi nel lavoro, siamo entrambi rientrati a tempo pieno nella vita universitaria. Nel 1965 io mi sono trasferito a Napoli per ricoprire la Cattedra di Chimica delle Sostanze Naturali nella Facoltà di Scienze della "Federico II", Paoloni nel 1968 venne chiamato dall'Università di Palermo a ricoprire la Cattedra di Chimica Teorica, dopo avere già tenuto a Palermo per sei anni l'incarico di quell'insegnamento. Paoloni mantenne l'insegnamento a Palermo fino a raggiungere i limiti di età, mentre io lasciai Napoli nel 1974 per occupare una cattedra di Chimica biologica nella Facoltà di Scienze della Sapienza fino al compimento dell'età prevista dalla legge.

La nostra collocazione in due sedi universitarie diverse ha rallentato necessariamente il ritmo degli abituali incontri. Ci siamo visti ripetutamente a Roma, nella sede dell'Accademia dei XL, sia per partecipare alle riunioni della Commissione di Storia della Scienza e dei XL della quale eravamo membri, sia per discutere problemi concernenti l'attività del Gruppo Nazionale di Fondamenti e Storia della Chimica del quale Paoloni era stato uno dei fondatori nel 1986, come ha ricordato la Prof. Chiancone. Nel 1997 abbiamo trascorso assieme le giornate del 7° Convegno del Gruppo tenuto a L'Aquila. In quella occasione, a nome del Consiglio Direttivo del Gruppo, venni invitato da

Paoloni a commemorare il recentemente scomparso Prof.G.B. Marini Bettolo ricordando che (cito) «fra i Suoi allievi viventi, siamo i due di più vecchia data, memori e grati non solo di averLo avuto Maestro, ma di avere ricevuto da Lui il dono straordinario della Sua amicizia fraterna». Già nel 1990 Paoloni ed io avevamo curato e dedicato al nostro Maestro, in occasione del Suo 75° compleanno, una raccolta di 33 memorie di Storia della Scienza scritte in Suo onore da colleghi, amici ed allievi e pubblicate nei Rendiconti dell'Accademia dei XL.

Le occasioni di incontrarci a Roma si sono ridotte gradualmente con il passare degli anni. Egli venne più volte da Palermo, sempre accompagnato dalla cara moglie Agata, per consultare nell'Archivio Generale dello Stato all'EUR documenti pertinenti le Sue ricerche di storia della scienza. Ognuna di queste visite comportava immancabilmente momenti dedicati al figlio Gianni ed alla sua splendida famiglia, momenti ai quali ho talora avuto la gioia di essere presente.

La Sua inattesa malattia e la Sua scomparsa a Palermo mi hanno privato di una importante lunga amicizia. Questa rimane solidamente radicata da un forte rapporto di affetto mio e di Anna Maria con i Suoi cari.

Alessandro Ballio

uno dei XL

sandro.ballio@fastwebnet.it